

Newsletter della Delegazione di Perugia – Terni n° 13 – Marzo 2015

Via C. Colombo 36 -06127 – Perugia – E-Mail: delegazionepg@ordinedimaltaitalia.org

Primo trimestre 2015: grande crescita nella distribuzione viveri

I risultati della raccolta e distribuzione viveri del primo trimestre 2015 sono molto incoraggianti.



Sono infatti stati distribuiti 9.443 Kg di generi alimentari così suddivisi: 137 Kg di pasta; 54 Litri di succhi di frutta; 7.776 litri di latte e 1.380 Kg di biscotti.

Tale risultato è stato costruito, oltre che con l'instancabile lavoro dei membri e dei volontari, con la rete virtuosa che si è creata con aziende e associazioni quali, solo a titolo esplicativo, la Grifo Latte; l'Associazione Nazionale Carabinieri; le Caritas parrocchiali e l'Associazione SOS Infanzia nel Mondo ONLUS.

I beneficiari di tale distribuzione sono stati, oltre alle famiglie assistite direttamente dalla Delegazione, molti monasteri umbri (Città di Castello, Spello, Perugia); la Residenza Protetta Fontenuovo; l'Emporio della Solidarietà di Perugia della Diocesi e varie Caritas parrocchiali dell'Umbria.

Messa per il trigesimo del confratello Marcello Borromeo



Lunedì 23 marzo in occasione del trigesimo del ritorno alla casa del Padre del confratello Conte Don Marcello Borromeo la Delegazione di Perugia e Terni dell'Ordine di Malta ha celebrato una messa presso la Chiesa conventuale di San Luca in via dei Priori a Perugia. Alla messa, officiata dal Vescovo ausiliario S.E. Rev.ma mons. Paolo Giulietti erano presenti il Delegato con le Dame e i Cavalieri della Delegazione, una rappresentanza del CISOM, Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, e molte persone che hanno conosciuto e stimato Marcello Borromeo, da anni professore di fisica all'Università di Perugia.

Alla celebrazione erano presenti anche la madre di Marcello, contessa Maria Teresa Borromeo e il fratello Giancarlo. Il Delegato ha ricordato il grande e continuo impegno del confratello Marcello nelle opere della Delegazione, ove da anni ricopriva gli incarichi di Consigliere, Responsabile Caritativo e del Gruppo Volontari.

Spunti di riflessione dalle omelie di Papa Francesco

“Ecco perché ho indetto il Giubileo della Misericordia”

Questo non è «tempo per la distrazione, ma al contrario per rimanere vigili e risvegliare in noi la capacità di guardare all'essenziale». **È un'epoca «per la Chiesa di ritrovare il senso della missione che il Signore le ha affidato il giorno di Pasqua: essere segno e strumento della misericordia del Padre».**

Papa Francesco ha spiegato tutto, ha risposto a tutti i possibili quesiti sull'Anno Santo straordinario che ha indetto: «Una domanda è presente nel cuore di tanti: perché oggi un Giubileo della Misericordia? Semplicemente perché la Chiesa, in questo momento di grandi cambiamenti epocali, è chiamata a offrire più fortemente i segni della presenza e della vicinanza di Dio». Lo ha affermato nell'omelia durante la recita dei Primi Vespri della domenica della Divina Misericordia presieduti - nella basilica di San Pietro - in occasione della consegna e della lettura della **bolla d'indizione “Misericordiae Vultus”**. Il Giubileo straordinario della Misericordia si aprirà l'8 dicembre 2015 e si concluderà il 20 novembre 2016.





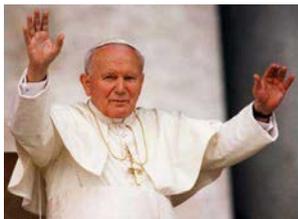
Innanzitutto, nella predica il Pontefice è partito dalla Risurrezione di Cristo e ha parlato dei drammi che stanno affliggendo in questo momento migliaia di fedeli: «Risuona ancora in tutti noi il saluto di Gesù Risorto ai suoi discepoli la sera di Pasqua: "Pace a voi!". **La pace, soprattutto in queste settimane, permane come il desiderio di tante popolazioni che subiscono la violenza inaudita della discriminazione e della morte, solo perché portano il nome cristiano. La nostra preghiera si fa ancora più intensa e diventa un grido di aiuto al Padre ricco di misericordia, perché sostenga la fede di tanti fratelli e sorelle che sono nel dolore, mentre chiediamo di convertire i nostri cuori per passare dall'indifferenza alla compassione.**».

Ecco l'illustrazione di pensieri, riflessioni, considerazioni e auspici che hanno portato il Papa argentino a indire il Giubileo straordinario della Misericordia: **«È per questo che l'Anno Santo dovrà mantenere vivo il desiderio di saper cogliere i tanti segni della tenerezza che Dio offre al mondo intero e soprattutto a quanti sono nella sofferenza, sono soli e abbandonati, e anche senza speranza di essere perdonati e di sentirsi amati dal Padre».** Dovrà essere un Anno santo durante il quale si sentirà «forte in noi la gioia di essere stati ritrovati da Gesù, che come Buon Pastore è venuto a cercarci perché ci eravamo smarriti. Un Giubileo per percepire il calore del suo amore quando ci carica sulle sue spalle per riportarci alla casa del Padre. **Un Anno in cui essere toccati dal Signore Gesù e trasformati dalla sua misericordia, per diventare noi pure testimoni di misericordia».** Dunque, ci sarà il Giubileo **«perché questo è il tempo della misericordia. È il tempo favorevole per curare le ferite, per non stancarci di incontrare quanti sono in attesa di vedere e toccare con mano i segni della vicinanza di Dio, per offrire a tutti, a tutti - ha ripetuto - la via del perdono e della riconciliazione».** Francesco ha concluso con un'invocazione alla «Madre della Divina Misericordia», affinché **«apra i nostri occhi, perché comprendiamo l'impegno a cui siamo chiamati; e ci ottenga la grazia di vivere questo Giubileo della Misericordia con una testimonianza fedele e feconda».**

Dalla diocesi

L'omelia del cardinale Bassetti il giorno di Pasqua Il decennale della morte di Papa Wojtyła

“La Pasqua è uno straordinario momento di grazia e di gioia: è la gioia "traboccante" delle donne e dei discepoli davanti al Risorto ed è la gioia di tutte quelle persone che, nella loro vita, hanno incontrato autenticamente Cristo.



Tutti noi attingiamo dal Cristo, sorgente di vita nuova, la forza che ci serve per vivere come *figli* seguendo quel sentiero che ci ha indicato il Padre che è nei cieli. L'entusiasmo degli apostoli, che li ha guidati nel primo annuncio del Vangelo, non può non essere anche il nostro entusiasmo per l'evangelizzazione del mondo moderno. Quest'anno celebriamo il decennale della morte di papa Wojtyła, avvenuta il 2 aprile 2005. Un grande papa del '900 che ha fatto

entrare la Chiesa nel nuovo millennio lasciandosi alle spalle un "secolo di martiri". **San Giovanni Paolo II è stato, indubbiamente, il moderno Apostolo delle genti: infaticabile nel suo slancio missionario in ogni angolo del pianeta; coraggioso nel difendere le ragioni del cattolicesimo contro ogni ideologia, asprezza e difficoltà; caritatevole e compassionevole verso gli ultimi. Ma soprattutto, papa Wojtyła è stato anche il pontefice che durante l'anno santo del 2000 istituì la festa della divina misericordia. Una festa importantissima in cui "sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine".** Queste sono le parole che santa Faustina Kowalska, la grande mistica polacca venerata in tutto il mondo, annotò nel suo *Diario* dopo aver avuto un'apparizione del Risorto. Simbolicamente, proprio il 12 aprile 2015, la domenica della Divina Misericordia, sarà pubblicata la bolla ufficiale di indizione del giubileo della misericordia, voluto da papa Francesco. Un grande momento per la Chiesa che segna l'inizio di una nuova primavera ecclesiale. **"La misericordia salverà il mondo" scriveva Madre Speranza di Gesù. Che queste parole**



di speranza possano accompagnare tutte le donne e gli uomini di oggi in questo meraviglioso tempo di Pasqua”.

Incontro mensile di Formazione Melitense e Catechesi

La catechesi di Marzo del Rev Padre Giuseppe Ave

NOI CREDIAMO

La fede è un atto personale però non è un atto isolato. Nessuno può credere da solo così come nessuno può vivere da solo. Il credente ha ricevuto la fede da altri e ad altri la deve trasmettere. Il nostro amore per Gesù e per gli uomini ci spinge a parlare ad altri della nostra fede. Non possiamo credere senza essere sorretti dalla fede degli altri. E' innanzi tutto la Chiesa che crede e che così regge e nutre la fede personale del credente: nel Rituale Romano il ministro del Battesimo domanda al catecumeno : “Che cosa chiedi alla Chiesa di Dio?” E la risposta è : “ La fede”. Noi crediamo la Chiesa come Madre della nostra nuova nascita e non nella Chiesa come se fosse l'autrice della nostra salvezza; essendo nostra madre, la Chiesa è anche l'educatrice della nostra fede. La fede è necessaria alla salvezza. Il Signore stesso lo afferma : “ Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato” (Mc 16,16).

IL LINGUAGGIO DELLA FEDE

Noi non crediamo in alcune formule ma nella realtà che esse esprimono e che la fede ci permette di toccare. E' la Chiesa che custodisce la memoria delle Parole di Cristo e trasmette di generazione in generazione la confessione di Fede degli Apostoli. La Chiesa, come nostra madre, ci insegna il linguaggio della fede per introdurci nell'intelligenza e nella vita della fede.

UNA SOLA FEDE

La Chiesa conserva questa predicazione degli Apostoli e questa fede con cura e sebbene diffusa in tutto il mondo è come se abitasse un'unica casa, vi crede in uno stesso identico modo, come se avesse una sola anima e un solo cuore e predica le verità della fede, le insegna e le trasmette con voce unanime come se avesse una sola bocca : “Infatti se le lingue del mondo sono varie, il contenuto della Tradizione è però unico e identico. E non hanno altra fede le chiese che sono in Germania, né quelle che sono in Spagna, né quelle che sono presso i Celti, né quelle dell'Oriente, dell'Egitto, della Libia né quelle che sono al centro del mondo..” (Sant'Ireneo di Lione, Adversus haereses, 1,10,1-2) “ Questa fede che abbiamo ricevuto la conserviamo con cura perché sotto l'azione dello Spirito di Dio, essa, come un deposito di grande valore, chiuso in un vaso prezioso, continuamente ringiovanisce e fa ringiovanire anche il vaso che la contiene” (Ibidem, 3,24,1).

SIMBOLO DEGLI APOSTOLI

Io credo in Dio, Padre onnipotente Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la Santa Chiesa Cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen

Notizie dal Gran Priorato

Lutto nel Gran Priorato di Roma



All'alba del giorno 30 marzo 2015 è venuto improvvisamente a mancare il Commendatore Fra' Filippo Maria **FERRETTI**, Conte di CASTELFERRETTO, Conte Palatino Imperiale, Patrizio di Ancona e di San Marino, Nobile di Rieti e di Fermo, Commendatore e Gran Croce di Giustizia del Sovrano Militare Ordine di Malta, già Gran Priore di Roma dal 4 maggio 2006 all'8 dicembre 2008.

Ne dà il triste annuncio il Gran Priore di Roma, Venerando Balì Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto con il Capitolo Gran Priorale, insieme a tutti i Confratelli del Gran Priorato di Roma, raccomandandone l'Anima eletta a quanti l'hanno conosciuto ed apprezzato per le Sue grandi doti umane e religiose, ed assicurando, nel

contempo, il ricordo nella Preghiera.

Tutta la Delegazione di Perugia – Terni si stringe con affetto ai famigliari ed ai confratelli e consorelle marchigiani.

Quote 2015

Si ricorda che il termine per versare la quota per il 2015 INVARIATA, è scaduto il 30 marzo 2015.

Si invitano i ritardatari ad effettuare IMMEDIATAMENTE il versamento su conto della Delegazione, grazie.

Prossimi appuntamenti

Santa Messa a San Luca per i caduti della Grande Guerra

Domenica 24 Maggio 2015, centenario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale, sarà celebrata una santa messa per i caduti. Programma e orari nel prossimo numero.

Pellegrinaggio annuale al Santuario di Montemelino

L'annuale pellegrinaggio con i Signori Assistiti al santuario mariano di Montemelino si svolgerà il prossimo Sabato 13 Giugno. Programma e orari nel prossimo numero.